Num. 288

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	29	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 6 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Dicembre	715,30	746,62	748,00	+ 2 0	+ 4,8	+ 3 2	— 1,2	+ 0,4	× 0,0	— 4,4	S.S.E.	E.N.E.	N.E.	Nebbia folta	Annuvolato	Nebbia a sprazzi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 DICEMBRE 1864

Il Num. MCCCCXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Municipio di Napoli, del Banco e del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di detta città;

Veduti i Nostri Decreti del 14 settembre 1862, n. DXXIII, e del 26 luglio 1863, n. DCCCXXXII, concernenti la Cassa di Risparmio di Napoli;

Veduti i Nostri Decreti del 27 aprile 1863, n. 1226, e 14 gennaio 1864, n. 1645, concernenti il Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la fusione della Cassa di Risparmio nel Banco di Napoli in conformità delle anzidette deliberazioni.

Art. 2. La rendita patrimoniale dell'attuale Cassa di Risparmio sarà semestralmente invertita, a cura e diligenza del Municipio di Napoli, in opere di beneficenza.

Art. 3. I membri elettivi del Consiglio generale del Banco, indicati all'art. 11 del Nostro Decreto del 14 gennaio 1864, n. 1645, potranno essere scelti anche fuori del proprio seno dei consessi chiamati alla loro elezione

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il Num. MCCCCXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il Nostro Decreto del 2 agosto 1863, numero 854 (DCCCLIV);

Veduta la deliberazione della Camera di Commercio e d'Arti di Ravenna in data 14 dicembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tassa sugli esercenti arti, commerci e industrie stata autorizzata con Nostro Decreto del 2 agosto 1863 a favore della Camera di Commercio e d'Arti di Ravenna può essere accresciuta per la prima categoria sino a lire *venti*, per la seconda a lire *dieci* e per la terza sino a lire *cinque*.

Questa disposizione avrà luogo a cominciare dal 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCCCCXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dagli Azionisti della Società anonima *l'Italiana* nell'adunanza generale tenuta il 22 luglio 1864;

Visto il Nostro Decreto 6 marzo 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima per la fabbricazione dei saponi intitolata *l'Italiana*, avente sede in Cascina, è autorizzata ad aumentare il fondo sociale di lire *cinquantamila*, portando il numero delle azioni da *cento* a quello di *duecento*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCCXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Caserta del 23 agosto 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e d'arti di Caserta è autorizzata a fare eseguire vendite volontarie delle merci al pubblico incanto, a termini dell'annesso Regolamento che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

REGOLAMENTO

Per le vendite volontarie delle merci ai pubblici incanti, che potranno farsi eseguire dalla Camera di commercio e d'arti di Caserta.

Art. 1. Le vendite volontarie di merci ai pubblici incanti, presiedute da uno dei componenti la Camera di commercio e d'arti di Terra di Lavoro, Benevento e Molise, ai termini dell'art. 3 della legge 6 luglio 1862 saranno legalmente autorizzate per mezzo di ordinanza del Presidente sopra dimanda del venditore contenente:

1. La descrizione delle merci da esporsi in vendita, la loro natura, qualità e quantità in numero, peso e misura;

2 Il minimo del valore da fissarsi come base dell'incanto, ed il modo di pagamento;

3. Tutte le altre condizioni della vendita;

4. Il luogo ove esiste la merce e le condizioni della consegna;

5. La esibizione del campione, quante volte potrà aver luogo o sarà richiesta dal Presidente; nel qual caso il venditore dovrà guarentirne l'esatta corrispondenza;

6. La elezione del domicilio in Caserta.

Art. 2. L'ordinanza del Presidente conterrà l'autorizzazione del pubblico incanto alle stabilite condizioni: il mandato accordato ad uno dei componenti la Camera, onde presiedere la vendita qual Commissario delegato, rimanendo anche in facoltà del Presidente di delegare nel corso delle operazioni della vendita altro componente in caso d'impedimento del primo.

Art. 3. Prima che sia spedita l'ordinanza, il venditore dovrà versare presso il Tesoriere della Camera la metà del diritto che alla stessa attribuisce il secondo alinea dell'invocato art. 3 della legge, restando in facoltà del Presidente della Camera il fissare per deposito un diritto inferiore alla metà del *maximum* in detta legge indicato, qualora l'importanza della vendita lo consenta.

Ove non abbia effetto l'incanto per volere del venditore, o rimanga deserto, la Camera dalla somma depositata riterrà lire venti a titolo di dritto fisso, oltre il rimborso delle spese incontrate per la pubblicazione degli avvisi o d'altro.

Art. 4. Saranno quindi fissati dal Presidente o dal Commissario, di accordo col venditore, il giorno, l'ora ed il luogo della vendita per mezzo di pubblico avviso, che potrà essere inserito nel giornale della stessa Camera di commercio, o di altro pubblico giornale che verrà indicato nell'ordinanza del Presidente.

Art. 5. Nel giorno, ora e luogo designati negli avvisi, il Commissario della Camera, per mezzo di un banditore, annuncierà aperti gli incanti, e quindi saranno ammesse le offerte a voce o per iscritto sulla base degli avvisi.

Art. 6. Le merci poste in vendita saranno aggiudicate a giudizio del Commissario al migliore offerente. Ottenuta la vendita, il compratore verserà l'importo dei diritti spettanti alla Camera in mano del Delegato che lo passerà al Tesoriere, e nel tempo stesso il Delegato medesimo, per quanto riguarda il prezzo, farà eseguire dall'aggiudicatario tutto ciò che si trova stabilito nelle condizioni.

Art. 7. Insorgendo controversia tra il venditore e gli offerenti, il Commissario potrà sospendere l'incanto con giudizio motivato; e se ne otterrà l'assenso dalle parti per iscritto, potrà rimettere le questioni all'arbitramento della Camera, altrimenti aspetterà il giudizio del Magistrato competente.

Art. 8. La Camera non assume guarentia per le reciproche obbligazioni dei contraenti.

Art. 9. Di tutto sarà redatto l'opportuno processo verbale, che verrà trascritto su di apposito registro dal quale, dietro richiesta, potranno estrarsi e rilasciarsi certificati tanto delle vendite, quanto dei verbali di incanto.

Art. 10. Le vendite per regola generale saranno eseguite nella residenza della Camera e nei luoghi dove esistono i suoi componenti; ma qualora il venditore d'accordo col Presidente eleggesse di farle effettuare in altro luogo, allora le spese di trasferimento dovute al componente Delegato, che si dovrà colà recare, saranno a carico del venditore stesso.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

TORELLI.

Per Decreti RR. ed ordini ministeriali delli 6 ora scorso mese di novembre furono fatti le seguenti promozioni e movimenti nel personale d'amministrazione delle case di pena:

Cannonero Angelo, contabile della cassa di 2.a cl. alla Generala, promosso alla 1.a;

Broda Giuseppe, id. in Alessandria, id.;

Negri Andrea, id. del materiale di 2.a cl. alla Pianosa, id. con destinazione a Lucca;

Pennacchio cav. Benedetto, id. della cassa di 2.a cl. a Lucca, id.;

Minarelli Filippo, id. del materiale di 2.a cl. a Milano, id.;

Campolmi Luigi, id. della cassa di 2.a cl. a Volterra, id.;

Biamonti Angelo Biagio, id. della cassa e del materiale di 2 a cl. a Trani, esonerato della contabilità della cassa, ritenendo quella del materiale e destinato alla Pianosa;

Spano Orbari Antonio, id. del materiale di 2.a cl. a Lucca, nominato contabile della cassa e del mate-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

G. DE CASTRO — Il mondo secreto

Milano — G. Daelli e C. editori — 1864.

Nel scegliere il titolo del suo libro, il signor De Castro dovette stare lungamente perplesso, molti agitarne nella sua mente, e alla fine quello definitivamente adottare, che più stranamente valesse ad eccitare la curiosità del pubblico. È certo questa è buona accortezza d'editore, che in questi tempi di pubblica indifferenza per le opere dell'ingegno cerchi di solleticare la svagata attenzione della gente.

Il mondo segreto! Eccovi un titolo misterioso, come una sfinge che vi presenta un motto a indovinare. È il mondo interiore dell'anima umana, così vasto negli angusti limiti che sembrano rinserrarlo? È una scientifica indagine delle arcane forze, delle meravigliose opere di natura? Nulla di ciò: è semplicemente la storia delle più importanti società secrete, le quali ebbero parte nel gran dramma che l'umanità va svolgendo nei secoli, avvicinandosi, attraverso le mille trasformazioni del divenire, al punto supremo dell'essere, e sforzandosi raggiungere la forma definitiva impostale dalla mano che regge i destini dell'universo.

Questa incertezza e, per così dire, ambizione di titolo, sarebbe, a nostro senno, un primo difetto dell'opera, come quello che denoterebbe una vaga e non esatta comprensione del suo concetto da parte dell'autore medesimo; e tanto più che nello svolgimento e nella prosecuzione dell'opera ci parve scorgere rimpiccinirsi quelle complessive idee che trovammo vastamente accennate nell'introduzione, forse non senza qualche soverchio di ostentazione e ricercatezza d'immagini e bizzarria ampollosa di stile, ma la perspicuità susseguente del dettato nel corso della trattazione e le altre buone qualità che verremo notando, ci fanno perdonare affatto quel poco di errore.

Il massimo numero delle opere storiche non ci porge che la parte esterna degli avvenimenti; poche s'innalzano fino alle intime loro cause, al meccanismo che li produsse: ci fan noti i risultati, non ci additano i procedimenti e le vie tenute per raggiungerli.

Eppure a questi risultati cooperarono efficacemente in varia maniera le secrete affigliazioni, e molti fatti d'alta importanza, prima d'apparire sulla scena del mondo, furono con lungo lavorio preparati da quelle misteriose congreghe. Come in ogni altro ordine delle cose esistenti scorgesi perenne lotta fra opposte forze, dualismo e contraddizione fra diversi principii, così nella storia si ravvisa il contrasto fra la verità e l'errore, fra il bene ed il male. L'errore ed il male generati dalle men nobili qualità dell'umana natura son combattuti e a lungo andare vinti dal vero e dal bene, figli della parte divina, che si agita e vive in noi. Poichè, come presso l'individuo vigili sentinelle stanno l'intelletto e la coscienza, può dirsi sino ad un certo punto che le società segrete esprimano la coscienza dell'umanità, additando l'aspro sentiero segnato al compimento degl'ignoti suoi destini.

Questo, se ben ci apponiamo, è il fondamentale concetto a cui s'informa il libro di cui discorriamo; il quale per la sua corsa traverso le arcane associazioni dei secoli scorsi dal primo barlume di storiche cognizioni che abbiamo nel passato, prende le mosse dall'Oriente, o, per meglio dire, dall'Asia centrale, ove forse ebbe cuna tutta l'umana famiglia, e dove certamente l'ebbero le sue migliori e perfettibili razze. Ripudiando gli angusti confini d'avare e stentate cronologie, l'Autore accetta i recenti pronunziati delle scienze naturali e storiche, le quali s'accordano nel dare all'uomo un'antichità prodigiosa, per cui quelli che ci paiono i primi albori della storia sono i lontani raggi di remotissimo giorno, al cui inizio non giunge occhio umano, e quelle che a noi sembrano primizie dell'incivilimento ne son tardi e maturi frutti.

Secrete, gelosamente secrete, furono le iniziazioni alle filosofiche dottrine, specialmente negli antichi tempi; necessità di difesa contro la ruvida forza imperante nel mondo, bisogno di conservare nella loro integrità e purezza le scoperte eccelse del pensiero impongono che l'arcano sia conteso ai volghi e solo rivelato a chi per lunghe e difficili prove ne apparisca degno. A quelle dottrine van connessi, sopratutto nell'antichità, i sistemi religiosi; chè la religione rispondendo alle più nobili tendenze dell'uman cuore, si congiunge e s'intreccia ad ogni manifestazione della vita morale e politica dei popoli. Ogni secreta affigliazione ebbe pure il suo gergo incompreso ai profani, ed il simbolo, il mito, la leggenda tengon in essi gran parte adombrando sotto forme materiali e adornando con immaginose sembianze altissimi veri.

Apron la serie delle iniziazioni antiche i *Magi* (sapienti) della Persia; loro dottrina dettata da Zoroastro consiste nell'adorazione del fuoco, della luce, la quale materialmente simboleggia la vita, l'anima del mondo, moralmente esprime la divinità ed il vero. Vi campeggiano due opposti principii, il bene ed il male, dividentisi l'imperio dell'universo. Però, sublime e consolante pensiero, il male deve alfine cedere vinto dal bene: Oromaze soggiogherà Arimane. Questa religione purissima, affatto spiritualista, spoglia d'ogni materiale involucro, rappresenta il concetto dell'unità divina, e il rinvenirla in tempi così remoti porge una pallida idea delle innumere fasi per cui dovè passare l'incivilimento dall'istante in cui l'uomo sviluppossi dalla rozza materialità primitiva.

Ma quel concetto sì puro e grandioso nella primitiva religione, venne successivamente offuscandosi;

riale pure di 2.a cl. coll'incarico delle funzioni di vice-direttore di carceri giudiziarie e destinato a Trani.

Con R. Decreto 30 novembre 1864 venne approvato il regolamento interno proposto, a forma del R. Decreto 11 ottobre 1863, dalla Società del tiro a segno comunale di Capua (Caserta) il 18 ottobre 1864.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 9 novembre 1864:

Cappa cav. Leopoldo, segretario capo della Corte di cassazione in Milano, collocato a riposo per motivi di salute;

Adami cavaliere Luciano, segretario presso la procura generale della Corte di cassazione in Milano, nominato segretario capo della Corte medesima.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. del 16 novembre 1864:

Pecorini Tommaso, già usciere nel cessato Ministero degli Affari Ecclesiastici di Toscana, in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inviato alla Corte dei conti per la liquidazione di quella pensione che gli potrà spettare a termini di legge;

Capigatti Lorenzo, già custode nel cessato Ministero degli Affari Ecclesiastici di Toscana, in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inviato alla Corte dei conti per la liquidazione della pensione che gli potrà spettare a termini di legge;

Gilles Alfonso, aiuto archivista nel disciolto Ministero degli Affari Ecclesiastici di Toscana, in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inviato alla Corte dei conti per la liquidazione della pensione che gli potrà spettare a termini di legge.

Nella udienza del 23 novembre p. p. S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Marina, ha firmato il seguente Decreto:

Dusmet Giuseppe, allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale, è collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda a datare dal 1.o dicembre.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 5 *Dicembre*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anatomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale, di Diritto amministrativo* e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli o per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 3 dicembre 1864.

Il direttore capo della 2.a Divisione
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Torino alla cattedra di Ostetricia teorico-pratica, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini;

S'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo 1865 le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono di concorrere per titoli, o per esami, o per amendue le forme contemporaneamente come prescrive lo articolo 114 del Regolamento Universitario del 20 ottobre 1860.

Torino, 24 novembre 1864.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

MINISTERO DELLA MARINA.
Direzione Generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

Notificanza

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammessione di numero dodici volontari al Corpo di Commissariato della Marina Militare, sulle basi stabilite dal R. Decreto 12 marzo 1863.

I giovani i quali aspirino ad essere ammessi a tale concorso dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1. Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2. Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3. Di avere compiuto il corso di rettorica o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammessione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre prossimo ai signori commissari generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona, ovvero direttamente al Ministero della Marina in Torino. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti i quali non risultassero atti fisicamente al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti e presso il Ministero di Marina.

Gli esami avranno principio nel giorno 2 del prossimo gennaio in Genova e nel 12 dello stesso mese in Napoli. — Essi si aggireranno:

Sulle lingue italiana e francese;
Sull'aritmetica;
Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però computato nei servizi dei medesimi, salvo in quanto ciò sia contrario alle disposizioni delle leggi sulle pensioni.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato, saranno senz'altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Torino, addì 12 novembre 1864.

Il Direttore Generale
N. PENCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861. Iscritti alla Direzione generale 5 p. 0[0.	
20697	Comp. del Suffragio in Stroppiana *Lire*	40 »
40631	Garberoglio Bernardo fu Gio. Battista, assente, sotto la cura di Garberoglio Giuseppe Antonio fu Pietro Giorgio domiciliato in Torino »	10 »
82181	Confraternita dello Spirito Santo di Moretta »	10 »
72715	Compagnia »	5 »
	1861. Iscritti alla Direzione di Napoli 5 p. 0[0.	
85655	Parisi Raffaele fu Tommaso »	50 »
59662	Memoli Domenico fu Crescenzo »	85 »
17859	Suddetto (assegno) »	3 25
	1861. Iscritti alla Direzione di Firenze 5 p. 0[0.	
4699	Cappella dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine a S. Germiniano, posta nella chiesa detta della Madonna di Pancoli, territorio di S. Germiniano (Volterra) »	54 »
	Consolidato napolitano.	
36278	Scappaturo Francesco fu Vincenzo *Ducati*	8 »
36343	De Lucia Domenico fu Francesco »	8 »
23019	Ascione Francesco fu Michele »	22 »
36843	Laurino Archelao di Saverio »	8 »
803	Parrocchiale chiesa di S. Giovanni Battista ora esistente nella chiesa di San Bernardino in Rossano »	5 »

Torino, il 28 novembre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1864. Inscritti alla Direzione di Napoli.	
5973	Desantis Eugenio fu Giovanni *Lire* (Vincolata per cauzione del titolare come ricevitore del registro e bollo in Gramo).	125 »
15308	Varola Nicola fu Giovanni Battista » (Vincolata per cauzione del titolare come ricevitore distrettuale di Barletta).	2600 »
28119	Rossi Francesco fu Valentino » (Vincolata per cauzione di Giovanni Ferio, direttore di Poste).	55 »
32170	Matera Antonio fu Giuseppe » (Vincolata per cauzione del titolare come impiegato di posta).	10 »

Torino, 28 novembre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Milano.

Inscritta al n. 4562. Fumagalli Carlo, ricevitore doganale, cauzione · L. 1087 64

Cassa di Torino.

Inscritta al n. 11893. Tuo Gaetano, cauzione d'appalto di rivendita di sali e tabacchi in S. Pier d'Arena » 142 75

Torino, addì 8 ottobre 1864.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHIRELLI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 8 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 DICEMBRE 1864

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 *per conto dei loro amministrati.*

(Vedi numeri precedenti).

Aurano, Arzone, Acquate, Alzate (Como), Angera, Bianzone, Badia, Belgiojoso, Bereguardo, Buggiolo, Bisuschio, Biandronno, Chiuro, Cedrasco, Calice Ossolano, Carcofaro, Ceriale, Cavagnera, Campo Morto, Cassino Po, Claino, Campagnano Velasca, Cene, Capolago (Como), Capronno, Cavargna, Cardana, Castello Valsalda, Cancellara (per lire 4250) Campertogno, Dasio, Endino, Grandate, Ispra, Imbersago, Liriò, Laino, Laglio, Lizzola, Legiuno, Mantello, Monte Marciano, Mazzina, Montebuglio, Mottulicata, Meina, Monteleone sui Colli Pavesi, Montano (Como), Monate, Monvalle, Monasterolo, Missaglia, Margno, Neoneli, Ortovero, Pralungo, Rasura, Roddino, Rocca

---

lo spiritualismo fu macchiato dall'idolatria, e n'ebbe origine il culto di Mitra, con vari nomi, sotto diverse forme trapassato poi ad altri popoli, a molti paesi, simboleggiante la leggenda astronomica, dacchè le prime storie furono dalle antichissime stirpi fantasticamente scritte fra le stelle nei cieli. Così dalla Battriana, dalla Persia, dall'India le iniziazioni muovono verso l'Egitto e vi si fermano sotto forma dell'adorazione d'Iside, misteriosa e sublime, come misteriosa è la terra che la ricetta, come singolare ed arcano è il popolo che su quel suolo imprime orme giganti.

Colla civiltà che (secondo par più verosimile) move dall'Oriente verso Occidente, trasportansi pure in Grecia i riti, i dogmi, le iniziazioni che, rivestite della splendida poesia onde la greca gente adornava ogni manifestazione del suo pensiero, campeggiano sovratutto nei misteri eleusini, durati per ben diciotto secoli raccogliendo il fiore delle intelligenze e costituendo gran parte della vita di quel popolo.

Nella Magna Grecia poi, che per rapporto all'incivilimento ed alla stirpe, può considerarsi figlia delle stirpi elleniche, pongon radice le dottrine orientali apportatevi dal genio di Pitagora. Ma dove tali dottrine risplendono e formano religione famosa, in cui a mirabili insegnamenti vanno commisti terribili riti, si è nell'ultimo occidente europeo, nelle Gallie, nella Britannia, presso i Druidi, che per molte testimonianze d'antichi scrittori e per la conformità degli insegnamenti religiosi e morali, possono appellarsi Magi della Gallia, e ravvisarsi pressochè contemporanei ai loro intellettuali parenti, i Magi persiani.

Senonchè tutti questi sistemi filosofici e religiosi, intrecciandosi gli uni agli altri ed alleandosi al giudaismo, alle credenze degli Esseni e dei Terapeuti, concorrono ancor essi a produrre novella dottrina, il Cristianesimo, perseguitato e secreto dapprima, vincitore poscia e destinato nella sua essenza a trionfare e vivere quanto il moto lontano. E qui l'autore, benchè esplicito ed aperto seguace del Razionalismo, sa pur narrare con reverente affetto, con parole commoventi, la vita del Cristo, che non è men bella, quand'anche spogliata d'ogni mistico adornamento.

Soltanto non vorremmo avesse dato luogo fra le sue pagine a quell'opuscolo uscito son parecchi anni in Germania come rivelazioni d'un Esseno sullo scorcio di vita di Gesù dalla sua sottrazione dal sepolcro, avvenuta, secondo quel libercolo, per opera dei fratelli Esseni, a cui il Cristo appartenesse, sino alla vera di lui morte; opuscolo cui non conforta nè autorità di critica nè acume di ragionamento, vano e per poco non diciamo ridicolo romanzo.

Fra le molteplici sette emanate dal Cristianesimo tien posto cospicuo quella di Manete, innovatore delle antiche dottrine dei Magi, mescolate alle forme cristiane ed al simbolismo dei Gnostici: tal setta, dal nome del fondatore detta *manicheismo*, lascia traccia di sè in gran parte di quelle che poi ribellaronsi al Cattolicismo, genera la dottrina degli Albigesi che, remota precorritrice della Riforma, venne spenta nel sangue delle stragi, soffocata tra le fiamme dei roghi. E qui comincia nelle società secrete dei nuovi tempi un moto opposto a quello che si ravvisa nelle congeneri associazioni dell'antichità; queste non erano ribellione di settari alla società esteriore, officiale, ma sì un perfezionamento, anzi fondamento di essa: non era loro istituto il combattere, non tendevano a distruggere, ma ad edificare, indagavano e rivelavano agl'iniziati verità cui ragion di Stato consigliava si tenesser nascoste ai volghi, per tema che la piena luce del giorno tornasse dannosa al fior del sapere, con sì amoroso studio coltivato ne' segreti ritrovi. Le posteriori società secrete invece rivestono carattere militante; gli è che il foco dell'incivilimento e del progresso si è spostato: non è più nelle alte sfere sociali e religiose, custoditrici, nell'anticità, delle più nobili scienze, delle arti migliori, ma si è portato in mezzo alle inferiori classi sociali, dal cui seno balzano legioni d'operai dell'intelligenza, di cospiratori e di martiri, intenti a rivendicare la libertà del pensiero, la redenzione delle plebi. Qui però non possiamo a meno di discordare dall'autore nel suo modo di considerare la cavalleria del medio evo, i trovatori provenzali e gli altri cantori che nel colmo di quella età si sparsero con varii nomi in molta parte d'Europa. La cavalleria (non quella feudale, turbolenta e persecutrice, ma quella senza terra, conosciuta sotto il nome di cavalleria errante), secondo varii scrittori, fra i quali è da rammentare il nostro Gabriele Rossetti, ed a cui si accosta il De Castro, sarebbe stata fornita di segreti istituti rivolti a mutare la faccia del mondo, ad emanciparlo dal doppio giogo spirituale e civile ond'era oppresso: i Trovatori della Provenza, i Trovieri della Francia, i *Minnesinger* tedeschi, gli *Scaldi* del settentrione, i *Lovesingers* dell'Inghilterra sarebbero stati cantori e ministri della *gaia scienza*, novella religione dell'universale amore che avrebbe dovuto trionfare pel braccio dei cavalieri. Ma pare a noi che l'istituzione della cavalleria, bella in sè stessa e seducente, fosse una reazione contro la ferocia di quei secoli, e nascesse dal Cristianesimo, dalla brama delle avventure naturale nei tempi agitatissimi, in cui era pressochè sciolto ogni vincolo sociale, e che l'adorazione della donna, caratteristica della cavalleria, originasse pure dal mite alito del Cristianesimo, che di tanto rialzò questa benigna parte del genere umano, non che dall'indole medesima delle razze germaniche, appo le quali, come ogni testimonianza storica e letteraria ce lo persuade, grandissimo era il rispetto e quasi la venerazione verso la compagna della loro vita.

di Neto, Rima S. Giuseppe, Rinasco, Ravagnate, Rogno, Ranico, Rossa, Rimella, Sondalo, S. Pietro Avellana (per quote inferiori a lire 42 50), Sinio, S. Michele Prazzo, Selve Marcone, S. Genesio, S. Margarita Po, Stagbiglione, S. Maria del Monte, Scaria, Saltrio, Sormano, S. Severino Lucano (per lire 2002), Terzorio (1), Torrile, Torre Bormiola, Tollegno, Turago Bordone, Trevano, Tossicia, Villa di Tirano, Vogogna, Vinzaglio (1), Verna, Venegono inferiore, Zibello (1), Zoverallo, Minoprio, Camagna di Torino, Usseglio, Viù, Agliè, Azeglio, Borgiallo, Cossano Canavese, Drusasco, Muriaglio, Palazzo Canavese, Parella, Piverone, Quassolo, Front, Ribordone, Scarmagno, Tina, Trausella, Valperga, Villa Castelnovo, Roccapiatta, Pomareto, Perosa Argentina, Volvera, Cumiano, Scalenghe, Fenils, Vauda di Front, Oglianico (1), Bardonecchia (1), Valgioje (1), Strambino (1), Grugliasco (per le quote inferiori a lire 100), Candiolo (per le somme inferiori a lire 50 con denaro offerto dal Commend. Chiavarina), Bosconegro (1), Baldissero (2), Banchette (2), anche per Salerano, Fiorano, Montestrutto, Ozegna, Acceglio, Valprato, Vidracco, Candia canavese, coll'offerta del conte Carlo Alfieri e rinuncia del 6 0[0, Villar Almese coll'offerta dell'avvocato Belmondo Alessandro.

(1) Per quote insoddisfatte al 15.

(2) Rinunziando allo sconto del 6 0[0.

I sindaci di Merone, Varano, Sasso di Bordighera (rinunzia al 6 0[0) (1), Pontecarate (1), Boissano (1), Dubino (2); i consiglieri comunali Molesi Giorgio, Manzoni Cesare, Combi d'Ambrogio di Cremeno, Ragola Fedele d'Induno, Susanni Benedetto di Viganò, i signori Rossi Angelo di Cortabbio, Adamoli Domenico di Besozzo, Castiglioni Ernesto di Cerimido, assunsero in proprio l'anticipazione fondiaria 1865 assegnata ai rispettivi Comuni.

Nel comune di Pisticci (Basilicata) una sottoscrizione aperta tra i notabili ed il clero del paese, dietro invito del Municipio, onde provvedere alla anticipazione dell'imposta fondiaria 1865, assegnata al Comune, fruttò già L. 22,000.

Il Municipio di Croce Mosso deliberò d'anticipare l'imposta fondiaria 1865, accettando l'offerta fatta dal dottore Torelli consigliere comunale.

La Congregazione di carità di Palazzo S. Gervasio deliberò di anticipare l'imposta fondiaria 1865 assegnata al Comune; così pure la Congregazione di carità di Aurigo fino alla concorrenza di L. 500.

(1) Per quote insoddisfatte al 15 dicembre.

(2) Col concorso dell'esattore per la metà e rinunciando al 6 0[0.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864:

Catania

Presidente, Murabito avv. Rosario.

Vice-presidente, Carnazza avv. Gabriello.

Segretario, Scaglia avv. Vito.

Vice-segretario, Russo-Signorelli dott. Vincenzo.

Il Senato nella sua seduta di ieri continuava ancora la discussione del disegno di legge relativo al trasferimento della capitale del Regno a Firenze, e vi hanno preso parte in senso contrario alla legge i senatori Gioia e Farina, ed in appoggio al progetto il senatore Menabrea ed il Ministro dell'Interno.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissari per i medesimi:

1. Approvazione della spesa straordinaria per lo stabilimento della scuola d'applicazione degli ingegneri idraulici in Ferrara, i senatori De Foresta, Marsili, Lauzi, Regis e Scialoja.

2. Iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato di una rendita di 1,067,000 lire a favore della città di Torino, i senatori Borromeo, Ridolfi, Pasolini, Arrivabene e Imbriani.

3. Trasferimento della Corte di Cassazione da Milano a Torino, i senatori Duchoquè, Serra Francesco Maria, Lauzi, Sauli Francesco e Imbriani.

4. Proventi delle pene pecuniarie, i senatori Arnulfo, Di Revel, Lauzi, Amari prof. e Castelli Edoardo.

5. Autorizzazione alle società commerciali e industriali di stabilire la propria sede fuori della capitale, i senatori Spada, Di Revel, Manzoni T., Moscuzza e Scialoja.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri approvò senza discussione due disegni di legge relativi alla cessione di un fabbricato demaniale già caserma in Alessandria, e alla compera della stazione delle ferrovie livornesi in Firenze. Prese poi a trattare di un altro schema portante la unificazione dell'imposta sui fabbricati, alla cui discussione presero parte i deputati Sanguinetti, Bellino Bellini, Possenti, Cavallini, Michelini, Minervini, Lualdi, Polsinelli, il relatore Mari e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati i primi due articoli.

Nella stessa seduta furono presentati due nuovi disegni di legge: uno dal Ministro della Guerra pel reggente il dicastero della Marina, onde modificare la legge sulle pensioni ai militari dell'armata di mare; l'altro dal Ministro di Grazia e Giustizia per la proroga del termine stabilito per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche, dell'Umbria e dell'Emilia.

DIARIO

Una notizia importante reca stamane il telegrafo. La Dieta federale germanica ha adottato nella seduta straordinaria di ieri la proposta collettiva dell'Austria e della Prussia di richiamare le truppe della Confederazione dai Ducati d'Holstein-Lauenbourg e di lasciare per conseguente libero il terreno alle truppe dei due vincitori. La prima conseguenza di questa deliberazione fu il richiamo fatto dalla Dieta medesima de'suoi commissari civili, i quali saranno nella amministrazione dei Ducati surrogati da commissari austro-prussiani.

La sommissione della Dieta è dunque un passo nella trattazione della quistione dei Ducati, passo però molto lontano ancora dallo scioglimento. Finchè non sarà definita la controversia della successione nuove difficoltà sorgeranno a confondere ciò che l'Alta Assemblea e l'Austria hanno ieri, per evitare un conflitto aperto, cercato di semplificare.

Il Principe Carlo di Hohenzollern-Sigmaringen, parente del Re di Prussia e già presidente del Consiglio dei ministri, è tornato testè a Berlino da un viaggio a Vienna che fu soggetto di grandi commenti presso la stampa tedesca. I giornali officiosi dei due Stati non tardarono a smentire quelle voci e ad affermare che la presenza del principe a Vienna non aveva altro scopo che sue faccende particolari. Ora la *Gazzetta della Croce* conferma questa versione e aggiunge che trattasi di un matrimonio della Principessa Maria figliuola del Principe di Hohenzollern col Re di Baviera. La principessa è nata il 17 novembre 1845 e il Re il 25 agosto dell'anno medesimo.

Il vescovo di Spira ha ceduto nel suo conflitto col Governo di Baviera. Il 28 novembre fece chiudere il grande seminario che aveva aperto senza l'autorizzazione governativa e gli allievi che vi erano stati ricevuti già sono tornati alle loro case.

Un telegramma da Atene 3 dicembre annunzia che il Re Giorgio prestò giuramento alla costituzione e che l'Assemblea è stata sciolta avendo terminato i suoi lavori. Ma le notizie in via ordinaria sino al 26 novembre non facevano sperare sì lieto scioglimento. La Camera non poteva più da una settimana deliberare per mancanza del numero legale. L'opposizione dopo aver protestato verbalmente pubblicò due proteste scritte, una colla firma di 93 e l'altra di 23 rappresentanti, dove dichiarano di non voler più sedere nell'Assemblea perchè impotenti a tutelare gl'interessi nazionali. In capo alle proteste notavansi i nomi di Bulgaris, Tricupi e Mavrocordato. A quella data l'Assemblea non aveva ancora votato il bilancio e le imposte. Quanto all'abbreviazione del tempo per la revisione della costituzione stata chiesta dal Re nel secondo suo messaggio la Camera non volle consentire. La revisione adunque, secondo il testo dell'articolo mantenuto, non potrà farsi che dopo un periodo di 16 o 18 anni.

Il Governo turco ha fatto, giusta notizie dell'*Osservatore Triestino*, cambiamenti di rilievo nella paga degli ufficiali dell'esercito. Lo stipendio e gli altri assegnamenti dei generali superiori che ascendevano a 40,000 piastre al mese (la piastra = 22 centesimi) saranno ridotti a 20,000; i generali di divisione in luogo di 15000 avranno 10000 piastre al mese, e i generali di brigata da 10000 piastre son portati a 6000; e finalmente i colonnelli riceveranno 2300 piastre al mese invece di 3000. La paga dei maggiori, dei capitani e dei luogotenenti sarà all'incontro aumentata portando quella dei primi a 1000, quella dei secondi a 600 e quella dei terzi a 400 piastre al mese.

Il nuovo ministero peruviano è composto dei signori generale Allende, presidente del Consiglio, incaricato provvisoriamente del portafoglio della guerra; S. J. Calderon, ministro degli affari esterni; Gomez Sanchez, ministro dell'interno; Zarate, ministro della giustizia; e P. M. Garcia, ministro delle finanze. L'*Opinion Nationale*, d'ordinario assai bene informata delle cose di quella Repubblica, afferma che il nuovo Gabinetto è animato da intenzioni le più pacifiche, e che si affretterà a conchiudere la pace, se è possibile, a condizioni onorevoli pel Perù. I primi provvedimenti ch'esso fece mostrano che ha la volontà del bene e forza sufficiente per compierlo; nè esitò a procedere con rigore contro un certo numero di agitatori che chiedevano la guerra ad ogni costo contro la Spagna. Il Governo di Lima, senza voler uscire dai limiti che la Costituzione gl'impone, è risoluto di liberarsi da tutto ciò che possa incagliare la sua libertà d'azione.

Questi ragguagli sono confermati dalla circolare che il nuovo ministro degli affari esteri spedì in data del 16 novembre al Corpo diplomatico. Il sig. Calderon esponendo in quel documento la politica esterna del Governo del generale Pezet, dice che riguardo alla quistione spagnuola la sua condotta piglierà norma dalla legge del 9 settembre, cioè che non precipiterà alla guerra ad ogni costo, nè accetterà la pace ad ogni costo.

Il Congresso degli Stati dell'America meridionale si è radunato a Lima con pieno accordo di tutti i membri. La prima quistione che gli fu sottoposta è il conflitto ispano-peruviano.

Notizie da Yeddo del 18 ottobre recano curiosi ragguagli intorno alla condotta del principe di Nagato. È noto che dopo la perdita dello stretto di Simonosaki il principe sottoscrisse un trattato di pace una delle cui clausole principali stipulava una indennità di guerra a favore degli alleati e dichiarava che la somma dell'indennità sarebbe stata definita amichevolmente fra i rappresentanti delle Potenze straniere e il Governo del Ticun a Yeddo. Stabilitasi a Yeddo, come era stato convenuto, la cifra dell'indennità, il principe non volle accettare l'arbitrato e dichiarò non avrebbe pagato. Somigliante condotta suscitò contro di lui tutti i damii, i quali deliberarono in un'adunanza d'intimare al principe di mantenere la data parola e in caso contrario di togliergli titoli e onori, confiscargli i beni e condannarlo all'esilio. Il Ticun approvò la sentenza dei damii radunati in corte di giustizia e prefisse al ricalcitrante principe il 1.o giorno di novembre come ultimo termine alla sua sottomissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 5 dicembre.

La Banca di Prussia ha abbassato lo sconto al 6 0[0.

Atene, 3 dicembre.

Il Re ha prestato il giuramento alla Costituzione. L'Assemblea fu sciolta avendo terminato i suoi lavori.

Parigi, 5 dicembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	65 90
Id. id. 4 1[2 0[0	—	93 30
Consolidati Inglesi	—	89
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	—	65 15
Id. id. id. in liquidazione	—	65 50
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	918
Id. id. id. italiano	—	427
Id. id. id. spagnuolo	—	595
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	310
Id. id. Lombardo-Venete	—	508
Id. id. Austriache	—	445
Id. id. Romane	—	270
Obbligazioni	—	225

Amburgo, 5 dicembre.

Il Re di Danimarca è arrivato a Kolding. Malgrado un formale divieto 15,000 abitanti dello Schleswig si sono recati a visitarlo.

Kiel, 5 dicembre.

I membri dei Governi provvisorii dei Ducati hanno date le loro dimissioni.

Francoforte, 6 dicembre.

La Dieta adottò con 9 voti contro 6 la proposta austro-prussiana.

I commissari austro-prussiani nello Schleswig assumeranno l'amministrazione dei Ducati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1a *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Bianchi di Roasio Ferdinanda, fu Bonifacio, dimorante in Dronero, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 1154 del Debito Consolidato 5 0[0 1861, per la rendita di lire 35, accesa a favore di Bianchi di Roasio Ferdinanda, fu Chiaffredo, domiciliata in Dronero, allegando l'identità della persona della titolare con quella di Bianchi di Roasio Ferdinanda fu Bonifacio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta operazione.

Torino, 1 dicembre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

6 dicembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 25 — corso legale 65 25.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 200 a 50. c. d. m. in c. 65 40 40 40 40 30 30 — corso legale 65 35.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1865.

BORSA DI NAPOLI — 5 Dicembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 90 chiusa a 65 90

Id. 3 per 0[0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 5 Dicembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 2[8		89	»
3 0[0 Francese	»	65 70		65 90	
5 0[0 Italiano	»	65 50		65 50	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	421	»	427	»
Id. Francese liq.	»	911	»	920	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	308	»	311	»
Lombarde	»	508	»	510	»
Romane	»	265	»	271	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Un ballo in maschera* — Ballo *Fiammella.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Par droit de conquête.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *A tut j'uss 'l so tabuss.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Enrico Faust.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Cappella e Figara recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Uno dei mille* — Ballo — *La verga di Rotomago.*

AVVISO

L'Annuario del Ministero di Finanze pel 1864 si vende presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano, non che presso i principali librai di Firenze, Napoli, Palermo e Bologna. Prezzo L. 5.

Per i due Annuari 1863 e 1864, prezzo L. 8.

Del resto, se la cavalleria apparisce nobile e grande nei canti dei poeti, le sue opere furono troppo spesso difformi dai principii, e meritarono il beffardo riso dell'Ariosto e quello del Cervantes, pieno ad un tempo di arguta festività e d'acerba melanconia. In quanto ai trovatori è a credere che le loro poesie fossero essenzialmente opera d'immaginazione, ricordo d'eroiche imprese, espansione dell'amoroso affetto, potentissimo in ogni uomo, e più in chi ebbe in sorte un'anima di poeta.

L'oscurità poi onde spesso trovansi avvolti quei canti, ed il toccare essi quasi sempre l'unica corda dell'amore, non proverrebbero dall'influenza della sottile filosofia d'allora, strettamente legata al misticismo teologico ed al platonismo infiltratosi per varie guise nelle molte sette allora dominanti?

Che trovatori e cavalieri siensi trovati avvolti nelle religiose persecuzioni è innegabile; ma che per proprio e peculiare istituto fossero intenti a combattere la tirannide sacerdotale di Roma, non sembra guari probabile.

Un ordine però, guerriero ad un tempo e religioso che, sortito dalle file della cavalleria, salì a grande potenza e minacciò profondamente il Papato, fu quello dei Templari: la storia di quei prodi, le gloriose loro gesta, la miseranda dispersione crudelmente operata con insigne perfidia da quel re empio e falsario che fu Filippo il Bello, vengono distesamente narrate e chiarite in questo libro.

Dal templarismo, dal manicheismo germogliò la setta dei Rosacroce, strana e misteriosa; figli diretti ne sono pure i Liberi Muratori. La poetica leggenda che fa risalire, come pochi certamente ignorano, alla fondazione del tempio di Salomone l'origine di questa società, le relazioni fra essa ed i Templari, lo scopo suo dapprima ristretto ad innalzare edifizi, soprattutto religiosi, fra cui le stupende cattedrali, la trasformazione dell'ordine massonico in una potente associazione religiosa, morale e politica, il suo gergo, le cerimonie, le vicende, la parentela con altri istituti, tuttociò viene a lungo esposto ed occupa gran parte di quest'opera; la quale è commendevole per molta erudizione e per giustezza di vedute razionali e storiche.

Il dettato però lascia a desiderare qua e colà una maggiore chiarezza in luogo della luce crepuscolare che avvolge l'intimo pensiero. Ma forse l'autore volle e dovette studiarsi d'imporre a se medesimo grande riserbo nell'esporre sì delicata e recondita materia. Ad ogni modo possa il poco che qui dicemmo di questo libro sollecitare il diligente autore a compire il suo lavoro, di cui desiderasi ancora la seconda parte, ed invogliare altrui a leggerlo ed esplorare colla guida di esso quella terra incognita che è la storia delle società segrete.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 5788
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda del nono decimo sulle Azioni; sono perciò invitati gli Azionisti a farne il pagamento non più tardi delli 15 corrente dicembre. 5802

RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

Raccolta di studi legislativi ed amministrativi

ANNO V — 1865

Si pubblica alla fine d'ogni mese in fascicoli di pagine 176 circa

Essa contiene parecchi studi originali sugli argomenti legislativi ed amministrativi più opportuni, una raccolta di massime di giurisprudenza amministrativa, varie bibliografie, la *cronaca comunale e provinciale* che segue colla maggiore diligenza l'andamento delle nostre amministrazioni locali accogliendo anche le notizie che intorno ad esse sono mandate dai magistrati e dalle autorità dei Comuni e delle Provincie e un copioso bollettino di circolari ministeriali.

L'associazione costa Ln. 20 all'anno

Ai sindaci e agli altri capi d'amministrazioni che desiderano di conoscere la Rivista prima di pigliarne l'associazione sono spediti due fascicoli consecutivi senza spese e senza impegno, purchè nel caso che poi non si associno li rimandino in buono stato.

Dirigersi con lettera affrancata al direttore della *Rivista dei Comuni Italiani*. — Torino, via Santa Pelagia, num. 31. 5396

COMUNE DI CARESANABLOT

Circondario di Vercelli

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA DI GERBIDI COMUNALI

Dei dieci lotti di beni in territorio e di spettanza di detto comune, menzionati nel bando venale 19 ottobre 1864, inserto in questo giornale al num. 250, e stati incantati con atto ricevuto dal notaio sottoscritto in data 10 novembre successivo, otto di essi furono deliberati e due, cioè li lotti 8 e 9, rimasero infruttuosi.

Alli primi sei però essendosi in tempo utile fatto l'aumento del vigesimo al prezzo cui sono stati deliberati, si previene che nel giorno 22 corrente mese, ore 9 mattina, in Vercelli e nello studio del notaio sottoscritto, in casa Cerrone, via del Monte di Pietà, si procederà dal medesimo ai pubblici incanti per una sol volta all'estinzione della candela vergine dei primi sei lotti in aumento al prezzo a cui sono stati oggi portati, ed alle condizioni di cui nel primitivo bando e di quello d'oggi, delle quali chiunque potrà averne visione nello studio dello stesso notaio.

E che nello stesso tempo e sotto l'osservanza dei detti patti e condizioni si rinnoverà l'incanto dei due lotti rimasti invenduti.

Seguono i beni ad incantarsi

I. Beni a cui è stato fatto l'aumento del vigesimo

Podere del Gerbione, in mappa al num. 19

Lotto 1.	Sul nuovo prezzo offerto L.	1827 »
Lotto 2.	»	» 1986 60
Lotto 3.	»	» 8106 »
Lotto 4.	»	» 8442 »
Lotto 5.	»	» 8517 »
Lotto 6.	»	» 7476 »

II. Beni rimasti invenduti

Podere del Cervetto, in mappa alli numeri 214, 234

Lotto 8. Di cui nel primo bando, di ett 6, 52, 07, L. 5047 56.

Lotto 9. Di cui nel primo bando, di ett. 6, 19, 57, L. 4625 06.

Vercelli, 1 dicembre 1864.

5723 Not. Antonio Bressa.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1864

ATTIVO.

Voce		Fr.
Cassa: Numerario alla Banca	Fr. 71,952 86	
Cassa: Id. in cassa	» 14,098 41	86,051 27
Portafoglio	Fr.	1,133,618 27
Conti correnti debitori	»	4,879,064 18
Anticipazioni sopra depositi	»	6,815,292 00
Fondi pubblici e azioni diverse	»	8,066,630 87
Immobile sociale	»	380,934 65
Spese di primo impianto	»	480,498 55
Spese generali	»	284,376 42
Partecipazioni a diverse industrie	»	237,463 26
Versamenti facoltativi sulle nostre Azioni	»	7,467,000 00
Versamenti a fare non richiesti	»	20,000,000 00
Azioni da emettere	»	20,000,000 00
	Fr.	69,830,329 47

PASSIVO

Voce		
Capitale: emesso Fr. 40,000,000		
Capitale: da emett. » 20,000,000		60,000,000 »
Conti correnti creditori		8,853,504 42
Conti di deposito		127,633 19
Accettazioni ed effetti diversi a pagare		259,471 75
Interessi diversi a pagare		57,168 35
Profitti e perdite		483,062 40
Risconto		16,625 63
Fondo di riserva		32,853 73
	Fr.	69,830,329 4

5789

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

Pel giorno di giovedì 22 corrente e successivi occorrendo, nel locale della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, in questa città, è convocata l'Assemblea Generale dei Socii, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea;
2. Rapporto del Direttore sull'andamento economico dell'esercizio 1864;
3. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio 1864;
4. Comunicazione del ministeriale decreto 13 settembre p. p., n. 5883, col quale si dichiara non ammessa la proposta fatta nell'ultima Assemblea dal socio dottor Cesare Tubertini, di modificare cioè l'ultimo alinea dell'art. 60 dello Statuto;
5. Proposta fatta dal socio sig dott. Della-Vedova nell'ultima Assemblea Generale e da essa accettata, di provvedere cioè per « un assestamento in via di massima per « la Rappresentanza tanto nell'Amministrazione, quanto per la nomina della Com- « missione per la Tariffa; »
6. Proposta fatta dal sullodato socio sig. Della-Vedova nell'ultima Assemblea Generale e pure da essa accettata, nei seguenti termini: « Qualunque proposta di modifica- « zione dello Statuto (art. 53, alinea 2), non potrà essere presa che allorquando « l'Assemblea è in numero legale (art. 60); »
7. Rapporto della Commissione di Revisione del bilancio consuntivo 1863;
8. Nomina della Commissione per la Revisione del bilancio consuntivo 1864;
9. Nomina della Commissione per la formazione della Tariffa che deve avere effetto nell'anno 1865, e relativo mandato;
10. Nomina dei Membri del Consiglio d'Amministrazione che devono rimpiazzare:
    A Il rinunciante signor conte Turati Francesco, rappresentante la provincia di Milano;
    B I cessanti, a termini dell'art. 62 dello Statuto, signori
    Cav. Bertolè dottor Giovanni, rappresentante la provincia di Como,
    Cusani-Confalonieri marchese Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara,
    Panigatti dottor Giuseppe, rappresentante la provincia di Pavia;
11. Nomina del Supplente nel Consiglio d'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante sig. Guajta cav. dott. Giuseppe;
12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che, giusta l'art. 57 dello Statuto, cessano coll'anno 1864 dal loro incarico.

La seduta si aprirà alle ore 11 antim.

S'invitano i signori socii che vennero eletti alle Rappresentanze Mandamentali, a termini dell'art. 54 dello Statuto, a voler intervenire all'Adunanza, onde emettere il loro voto nelle deliberazioni che sono a prendersi, avvertendosi che, giusta l'art. 60 dello Statuto, qualora nel giorno fissato l'Adunanza avesse ad andare deserta per mancanza di numero legale degl'intervenuti, se ne convocherà una seconda nel termine non minore di giorni 10, nella quale saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Milano, 1 dicembre 1864.

Il Direttore
Cav. ingegn. FRANCESCO CARDANI.

Il Segretario
MASSARA dott. FEDELE.

5755

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Bignelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

MINISTERO

DELLA CASA DI S. M.

INCANTO

DI CAVALLI E DI PULEDRI

Si deduce a notizia del pubblico che nel giorno di sabbato 17 del corrente mese di dicembre e nel locale delle reali scuderie (via della Zecca, num. 7), sarà venduto all'asta pubblica considerevole numero di cavalli di riforma, da sella, da tiro e di agricoltura, non che di puledri di varie età e razze, questi ultimi per causa di riduzione operata nella R scuderia di Veneria Reale

L'incanto sarà aperto alle ore 9 antimeridiane.

La deliberazione sarà fatta al migliore offerente a pronti contanti e senza guarentigia.

Il capo div al ministero della R. Casa
Commissario delle RR. scuderie
5779 C. FERRERO.

AVVISO

La società sotto la ditta Ricchini e fratelli Sartirana, con residenza a Pavia, venne sciolta con atto 22 novembre scorso ricevuto dal notaio Ristis di Torino.

Il signor Giovanni Ricchini nel quale si è consolidato il principale stabilimento della Società, cioè l'usina a gaz posta nella città di Voghera, è incaricato della liquidazione.

5780

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta

DELL'ACQUA POTABILE

IN TORINO

Coll'anno corrente 1864 scadendo il termine fissato pella seconda estrazione annuale delle obbligazioni in estinzione del capitale di L. 1,200,000 state mutuato alla Società stessa, si avvisa chi di ragione che l'estrazione suddetta ha luogo negli uffizi della direzione della Società medesima, in via Carlo Alberto, n. 30, piano terreno, alle ore 11 antimeridiane del 31 dicembre 1864.

Le obbligazioni che verranno estratte a sorte in numero 49 saranno pagate nel loro valore nominale di L. 500 caduna, al portatore delle medesime munite dei relativi vaglia semestrali.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno a suo tempo pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

5803 *LA DIREZIONE.*

SCUDERIA E RIMESSA

DA AFFITTARE *in via S. Filippo, n.* 6.

Dirigersi al portinaio. 5639

5777 CITAZIONE IN VIA D'APPELLO.

Con atto delli 5 corrente mese dell'usciere Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, venne sull'instanza della signora Martina Catterina vedova Cerutti residente in Buglio, citato secondo il disposto dall'articolo 62 del cod. di proc. civ., il signor Gius. Giavani già domiciliato in Buglio (Pallanza) ed ora residente in Stettino o Stellino in Prussia, per comparire fra giorni 120 nanti la detta Corte d'appello in via ordinaria, per ivi vedersi in riparazione della sentenza 22 ottobre ultimo, del tribunale del circondario di Pallanza, dichiarato tenuto in contraddittorio della coappellata di lui figlia Marianna Giavani vedova Nolli, a dismettere la parte di casa nell'atto d'appello indicata; ed alla rappresentazione dei frutti per l'indebito godimento ed assolversi la appellante da ogni avversaria domanda colle spese.

Torino, 5 dicembre 1864.

Rochetti sost. Chiesa Angelo.

NOTIFICAZIONE DI BANDO VENALE
a termini dell'art. 61 *cod. di proc. civ.*

Con atto del 2 corrente dell'usciere sottoscritto, si è notificato copia di bando al Picci Giovanni Battista, già domiciliato in questa città e sezione Monviso, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Torino, 4 dicembre 1864.

5787 Setragno Luigi usciere.

5792 CITAZIONE
a termini dell'art. 61 *del Codice proc. civ.*

Con atto 5 corrente mese dell' usciere Fiorio, sulla instanza della contessa Teresa Sillano venne citata la signora Elena Tesauri, già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti al tribunale di circondario di questa città onde, risolto l'affittamento, vedersi dichiarare tenuta al pagamento del fitto in lire 835 cogl'interessi e colle spese, ed aggiudicati intanto alla signora contessa i mobili da essa abbandonati nell'alloggio, in estinzione del suo debito sino a debiti concorrenti.

Torino, 5 dicembre 1864.

Ramelli sost. Migliassi.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subasta promosso da Orsi Costantino e Rossi Filiberto contro il barone Defanti di St Obert, vennero esposti in vendita su L. 5300 gli stabili infra indicati e furono deliberati all'avvocato Giovanni Giacomo Scaparrone per L. 20,000, con sentenza di questo tribunale di circondario del 28 novembre p. p. Il termine per far l'aumento di sesto a tale prezzo, ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col 13 corrente dicembre.

Gli stabili stati deliberati sono siti sul territorio di Cherasco e nelle regioni Sarmassa, Bricco di Battaglia, Rivo di Femmina Morta, Rivo Taglietto e Cornaretta, consistenti in casa, campi, prati, boschi e ripe.

Mondovì, li 2 dicembre 1864

5786 Martelli sost. segr.

5781 CITAZIONE

Ad instanza di Dionisio Giacomo fu Stefano residente a Candelo, si citano i sigg. Dionisio Giovanni fu Giuseppe e Viana Paolo fu Ferdinando, già residente a Candelo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il giudice di Candelo alle ore 8 del 9 dicembre 1864, per ivi vedersi quali coeredi del loro padre ordinare la cancellazione delle iscrizioni d'ipoteca prese in Biella contro l'instante Giacomo Dionisio il 18 marzo 1854, il 14 maggio 1856 ed il 30 ottobre 1856.

Biella, 30 ottobre 1864.

Giachetti sost. Dionisio.

5782 NUOVO INCANTO

Il giorno 17 dicembre 1864, ore 9 di mattina, nella sala della giudicatura di Bagnasco, circondario di Mondovì, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei lotti 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o ed 8.o degli stabili posti sul territorio di detto luogo di Bagnasco, e proprii delli Giacomo, Modesto, Giuseppe e Luigi, fratelli Viglierchio, i due ultimi minori, e stati incantati il 4 agosto a di loro istanza.

Il detto nuovo incanto de' detti stabili, ampiamente descritti nel bando a stampa delli 20 giugno p. p., ha luogo in seguito all'aumento del sesto fattosi al lotto 8.o dal sig. Domenico Seno sul prezzo di L. 450, e sulle offerte fatte dal sig. Gio. Battista Innocenzo e Pietro, fratelli Seno, negozianti in Ceva, alli quattro primi lotti di L. 10 per cadun lotto, e dal sig. Pietro Mazzarelli Bagnasco alli lotti 5.o e 6.o parimenti di L. 10 per cadun lotto, tutti rimasti invenduti al primo incanto, e sotto le altre condizioni tutte di cui nel suddetto bando.

Bagnasco, il 24 novembre 1864.

Basteris segr.

5768 INCANTO

In esecuzione di sentenza emanata dal sig. giudice della sezione Monviso, colla quale il Battista Picci venne condannato, ad instanza della signora Marchiaro, della somma di L. 216 50, oltre le spese, si procedette dal sig. segretario di detta sezione agli atti esecutivi, e vennero pignorati il mobili di cui nel relativo verbale; alli 12 corrente mese avrà luogo l'incanto dei mobili pignorati, e ciò si notifica al Picci avente residenza e domicilio ignoti.

Torino, li 4 dicembre 1864.

G. Chiora Carlo p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso da Biglio Giuseppe e Cuniberti Giacomo contro Giuseppe ed Alessandro fratelli Pejra, vennero esposti in vendita gl'infra indicati 10 lotti sui seguenti prezzi, cioè: il lotto 1 su L. 247 50, il 2 su L. 975, il 3 su L. 45, il 4 su L. 900, il 5 su L. 1807 50, il 6 su lire 225, il 7 su L. 450, l'8 su L. 150, il 9 su L. 75 ed il 10 su L. 300; e furono deliberati il 1 a Pejra Giovanni Marco per L. 860, il 2 a Voarino Antonio per L. 985, il 3 ai suddetti instanti per L. 45, il 4 Pejra Giuseppe per L. 910, il 5 ai suddetti instanti per L. 1807 50, il 6 a Pejra Giovanni Marco per L. 350, il 7 pure a Pejra Giovanni Marco per L. 540, l'8 allo stesso per L. 160, il 9 a Voarino Antonio per L. 105, il 10 ai suddetti instanti per L. 300.

Il termine per far l'aumento di sesto ai detti prezzi, per cui furono deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario del 28 novembre p. p., ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade colli 13 del corrente mese

Li suddetti stabili sono:

Lotto 1. Territorio di Marsaglia, regione Costamezzana, prato e gerbido di are 60, 82.

Lotto 2. Prato di ettari 1, 92, 23.

Lotto 3. Regione Castagnole o Concalo, territorio di Murazzano, bosco ora gerbido, di are 41, 42;

Regione Pratolungo

Gerbo e rocche di are 16, 72.

Lotto 4. Territorio di Marsaglia, regione Crotte o Facello, prato e alteno di ettari 1, 72.

Lotto 5. Regione Pian Michele, alteno ora terra arativa di ettari 2, 61;

Regione Massuerazzo

Campo e canapale di are 21, 28;

Regione Cardini

Bosco e chiaggia di are 64, 98;

Regione Brignona

Chiaggia di are 12, 92.

Lotto 6. Territorio di Marsaglia, regione Facello o Crotte;

Prato di are 30, 12.

Lotto 7. Regione Massuerazzo, prato con poca ripa di are 31, 11.

Lotto 8. Casa con prato e terza parte di aia di are 3, 4

Lotto 9. Territorio di Marsaglia, regione Pian Michele, prato con cerri ora terra coltiva di are 10, 16.

Lotto 10. Regione Pian del Bosco, castagneto di are 56, 62.

Mondovì, li 2 dicembre 1864.

5784 Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal causidico e geometra Giovanni Battista Sicardi, qual curatore dell'eredità giacente del maggiore in ritiro Carlo Bruno, vennero esposti in subasta gl'infra indicati cinque lotti: il 1 su L. 6782, il 2 su L. 6100, il 3 su L. 1180 50, il 4 su L. 17,590, il 5 su L. 22,910, e furono, con sentenza di questo tribunale di circondario del 28 novembre ultimo, deliberati agli infra nominati individui, meno il 4 che non ebbe offerta, cioè:

Il lotto 1 a Regis Felice per L. 6800, in società colli Battista e Bartolomeo fratelli Manfredi.

Il 2 allo stesso Regis per L. 6110.

Il 3 al causidico Luigi Cariod per lire 1300.

Il 5 al notaio Giovanni Manassero per L. 22,920.

Il termine per far l'aumento di sesto ai detti prezzi, ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 13 corrente mese.

Stabili subastati
siti nel territorio di Mondovì:

Lotto 1. Fabbricato d'alto in basso, attualmente ad uso in parte di locale per vendita di birra ed in parte ad uso di manifattura di ferro, parte del numero di mappa 17338, giardino, prato e ripa prativa, parte del n. 57338 con casotto, di are 75, 19.

Lotto 2 Fabbricato che si estende verso nord, in parte ad uso di fabbrica di birra ed in parte ad uso di abitazione, di are 8, 72.

Lotto 3 Casotto, alteno, ripa prativa e boschiva, numeri di mappa 17339, 17341, 17342, 17343, di ettari 1, 22, 24.

Lotto 5. Sul territorio di Sant'Albano, corpo di cascina, composto di due fabbricati, di diverse pezze simultenenti, che consistono in orto, campi, prati, gerbidi, pascoli e boschina di ettari 31, 47, 20.

Mondovì, 3 dicembre 1864.

5785 Martelli sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.